

Che cos'è la Conversione Cristiana?



Che cos'è la Conversione Cristiana?

Cosa significa essere convertiti? A metà del XX secolo centinaia di milioni di persone si erano *convertite politicamente* allo stile di vita ateo promosso dal Partito Comunista. L'adozione e la conversione diffusa agli ideali sociali e politici del comunismo ne fecero uno dei sistemi di credenze più potenti della storia. Ma la conversione a questo sistema di credenze ha portato le persone lontano da Dio, invece di attirarle a Lui.

Questo dovrebbe insegnarci una lezione: non tutte le conversioni sono ispirate da Dio. I sostenitori zelanti di quasi tutte le ideologie, filosofie e religioni tentano regolarmente di convertire gli altri al loro modo di pensare.

Voler convertire gli altri a un diverso stile di vita può essere una nobile aspirazione. Ma chi ha il diritto o l'autorità di decidere quale sia lo stile di vita migliore?

Questo diritto appartiene esclusivamente al Dio Creatore. In quanto Creatore, solo Lui può stabilire gli standard che dobbiamo seguire per vivere in pace e armonia con gli altri.

L'IMPEGNO DI DIO A CAMBIARE LA NOSTRA NATURA

Dio vuole fortemente che ci convertiamo, che diventiamo uno dei suoi *convertiti*. Vuole che non solo *impariamo*, ma che *praticiamo* il suo stile di vita, che ci impegniamo sinceramente e a fondo. Ci promette il suo aiuto se seguiamo volentieri le sue istruzioni. Attraverso il suo Spirito ci renderà in grado di "*rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità.*" (Efesini 4:24, corsivo dell'autore). Il suo scopo è quello di *cambiarci, di convertirci dall'interno, dal cuore.*

Quando uno si rivolgeva a Gesù Cristo chiamandolo "buon maestro", Egli rispondeva: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, cioè: Dio..." (Matteo 19:16-17). Il suo punto di vista era che Dio è l'unica fonte di carattere retto, non che ci fosse qualcosa di sbagliato nel carattere di Gesù.

Se non siamo naturalmente buoni, come pos-

siamo diventare giusti agli occhi di Dio? Gesù fornisce la risposta: "... Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedimento" (Marco 2:17).

La Bibbia spiega perché l'umanità ha così disperatamente bisogno di una guarigione spirituale. Spiega anche come questa guarigione possa avvenire. Rivela gli sforzi di Dio per guarire i difetti caratteriali che generalmente etichettiamo come natura umana. Inizia mostrando come l'umanità si sia ammalata spiritualmente. Termina con gli esseri umani guariti spiritualmente che ereditano la vita eterna come figli di Dio.

Nella Bibbia troviamo i dettagli della volontà di Dio di salvarci dal malessere spirituale che ci ha afflitto nel corso della storia. Spiega l'origine dei nostri problemi comportamentali e spirituali. Mette in contrasto la natura divina di Dio con la nostra natura umana e descrive il suo piano per cambiare alcuni dei nostri atteggiamenti e delle nostre risposte più elementari alle situazioni quotidiane della vita. Rivela *l'impegno* di Dio - espresso nelle sue "promesse grandissime e preziose" - di renderci "partecipi della natura divina" (2 Pietro 1:4).

Due fattori principali determinano tutto ciò

UN PROMEMORIA

Come abbiamo suggerito nelle lezioni precedenti, vi invitiamo a cercare nella vostra Bibbia tutti i riferimenti scritturali menzionati ma non direttamente citati in questa lezione. Li includiamo a vostro beneficio, per accrescere la vostra comprensione di questo argomento cruciale. Potete anche migliorare la vostra comprensione cercando i riferimenti scritturali citati nella lezione. Questo vi aiuterà a prendere l'abitudine di imparare come ogni passo è usato nel suo contesto originale. Se avete domande che non trovano risposta nella lezione, potete contattarci via e-mail o per posta. Gli anziani della Chiesa di Dio Unificata faranno del loro meglio per rispondere.

che non va nella natura umana. Il primo è la debolezza fondamentale insita nel nostro corpo e nella nostra mente carnali. I nostri pensieri e le nostre emozioni sono direttamente collegati ai nostri impulsi e desideri carnali. Siamo nati con essi. Ma non abbiamo né la *conoscenza* né il *potere* di gestirli correttamente.

In secondo luogo, i nostri impulsi e desideri naturali sono spesso influenzati e persino manipolati da pressioni esterne. Le influenze negative provengono da molte fonti: familiari, educative, ricreative, culturali e spirituali, per citarne alcune. Ma hanno una cosa in comune: tentano i nostri istinti e desideri fondamentali.

I nostri genitori possono insegnarci preziose conoscenze spirituali, soprattutto se la loro comprensione si basa sulle norme e sui valori di Dio. Ma solo il nostro Creatore può darci il potere di gestire giustamente i nostri pensieri e atteggiamenti e di resistere alle tentazioni che ci bombardano. Pertanto, il processo per diventare giusti è un processo *miracoloso* che richiede *l'intervento diretto e attivo di Dio.*

Prima ci chiama aprendo la nostra mente per comprendere le Scritture. Poi inizia a dare una svolta alla nostra vita, se rispondiamo volentieri alla sua chiamata e collaboriamo con lui.

CHE COS'È LA CONVERSIONE?

La parola *conversione*, come la usiamo oggi in ambito religioso, di solito implica l'accettazione di un sistema di credenze religiose. Ma il significato biblico fondamentale è "volgersi", di solito *verso Dio.*

Questo, naturalmente, solleva una questione cruciale: Da cosa ci *allontaniamo* quando ci rivolgiamo a Dio; cosa mettiamo da parte quando ci *convertiamo*? O, in altre parole, perché abbiamo bisogno di conversione? Cosa ci separa da Dio, innanzitutto?

Il profeta Isaia ci dà la risposta: "Ecco, la mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire. Ma le vostre *iniquità* hanno prodotto una *separazione* fra voi e il vostro DIO e i vostri *peccati* hanno fatto nascondere la sua faccia da voi, per non darvi ascolto." (Isaia 59:1-2). L'apostolo Giovanni aggiunge: "Se diciamo di essere senza peccato inganniamo noi stessi...". (1 Giovanni 1:8). Per ricevere benedizioni e altri aiuti da Dio, dobbiamo rivolgerci a Lui, riconoscendo e abbandonando i nostri peccati.

Gesù ha incaricato l'apostolo Paolo di andare dai gentili "per aprir loro gli occhi e *convertirli* dalle tenebre alla luce e *dalla potestà di Satana*

a Dio, affinché ricevano mediante la fede in me il perdono dei peccati e un'eredità tra i santificati." (Atti 26:18). Le istruzioni di Cristo a Paolo ci forniscono un breve schema di come i convertiti vengono aggiunti al suo corpo spirituale, "la Chiesa di Dio" (1 Corinzi 1:2). Ogni nuovo convertito deve *allontanarsi* dalle vie di Satana *rivolgendosi* alle vie di Dio. Ognuno deve accettare e rispondere ai termini e alle condizioni di Dio per il perdono dei peccati.

In questa lezione esaminiamo il processo attraverso il quale le nostre vite possono essere *rivolte* a Dio: il processo di *conversione*. Impareremo cosa intendeva Pietro quando esortava i suoi connazionali: "*Ravvedetevi dunque e convertitevi*, affinché i vostri peccati siano cancellati...". (Atti 3:19). Esamineremo come, a partire dal *pentimento*, i nuovi convertiti possano abbandonare una vita di peccato per diventare servitori del Dio vivente.

CHE COS'È IL PECCATO?

Nel corso di questo corso abbiamo visto che Dio ci spiega cos'è il peccato. Ma ora vedremo che le Scritture ci danno una visione del peccato ancora più ampia di quella che abbiamo già incontrato. Iniziamo quindi questa lezione esaminando gli aspetti del peccato a cui si fa più comunemente riferimento nella Bibbia. Allo stesso tempo, impareremo *perché pecciamo*, in modo da comprendere meglio la necessità del *processo di conversione*. Passeremo poi agli altri aspetti del pentimento, del battesimo e della conversione.

Come la Bibbia definisce il peccato nella sua forma più diretta?

"*Chiunque commette il peccato, commette pure una violazione della legge; e il peccato è violazione della legge.*" (1 Giovanni 3:4).

La legge di Dio definisce la differenza tra giusto e sbagliato, tra peccato e giustizia. Come spiega Paolo, "... mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato." (Romani 3:20).

Qual è il nucleo della legge di Dio?

"*E l'Eterno scrisse sulle tavole... i dieci comandamenti che l'Eterno aveva proclamato per voi sul monte, di mezzo al fuoco, il giorno dell'assemblea. Quindi l'Eterno me [Mosè] le consegnò.*" (Deuteronomio 10:4).

Tutti i comandi e le altre leggi della Scrittura si basano sui principi contenuti nei Dieci Comandamenti - e i Dieci Comandamenti si basano sulle due grandi aree di amore che riflettono il carattere di Dio (Matteo 22:37-40; confrontare 1 Giovanni 4:8, 16; Romani 13:9-10).

Il peccato è un comportamento che non dimostra amore verso Dio o verso il prossimo. Danneggia gli altri e anche noi stessi. È particolarmente distruttivo per le nostre relazioni con gli altri e con Dio. (Per una spiegazione più completa dei danni causati dall'infrazione dei comandamenti di Dio e dei benefici che otteniamo osservandoli, assicuratevi di richiedere una copia gratuita dell'opuscolo I dieci comandamenti).

Cosa dobbiamo fare prima per convertirci?

"Se però l'empio si allontana da tutti i peccati che commetteva, se osserva tutti i miei statuti e pratica l'equità e la giustizia, egli certamente vivrà..." (Ezechiele 18:21).

Per convertirci - per allontanarci dal peccato e ricevere il perdono di Dio e lo Spirito Santo - dobbiamo smettere di trasgredire le Sue leggi e iniziare a sviluppare abitudini di rettitudine attraverso l'obbedienza ad esse. "Quando invece dico all'empio: "Tu morirai sicuramente", se si allontana dal suo peccato e compie ciò che è retto e giusto, se l'empio rende il pegno, restituisce ciò che ha rubato e cammina secondo gli statuti della vita, senza commettere l'iniquità, egli certamente vivrà, non morirà. Nessuno dei peccati da lui commessi sarà più ricordato contro di lui; egli ha compiuto ciò che è retto e giusto e certamente vivrà." (Ezechiele 33:14-16).

Quanto è diffuso il peccato?

"Come sta scritto: «Non c'è alcun giusto, neppure uno. Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti inutili; non c'è alcuno che faccia il bene, neppure uno.» (Romani 3:10-12; confronta il versetto 23).

La Bibbia ci dice che tutti noi abbiamo ceduto ai desideri e all'egoismo della natura umana e abbiamo violato le leggi di Dio. Consideriamo come la Bibbia ritrae i vari aspetti del peccato e, allo stesso tempo, spiega perché pecciamo.

Alcuni peccati sono più facilmente riconoscibili di altri?

"Ora le opere della carne sono manifeste e sono: adulterio, fornicazione impurità, dissolutezza, idolatria, magia, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette, invidie, omicidi, ubriachezze, ghiottonerie e cose simili a queste, circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non erediteranno il regno di Dio." (Galati 5:19-21).

Quasi tutti capiscono che un comportamento oltraggiosamente aggressivo, ostile e autoindulgente è dannoso. Ma non tutti vedono chiaramente la fonte di tale comportamento. Pertanto,

alcuni aspetti del peccato non sono così evidenti come quelli descritti da Paolo ai Galati.

Dove inizia il peccato?

"Ma le cose che escono dalla bocca procedono dal cuore; sono esse che contaminano l'uomo. Poiché dal cuore provengono pensieri malvagi..." (Matteo 15:18-19).

Il peccato inizia nella nostra mente. Inizia con pensieri, desideri e atteggiamenti dannosi. Paolo ci dice che "fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri." (Efesini 2:3; confrontare Romani 1:28-32; Galati 5:24; Colossesi 3:5-9).

Gesù fornisce esempi chiari di tali peccati?

"Ma io vi dico: Chiunque si adira contro suo fratello senza motivo, sarà sottoposto al giudizio; e chi avrà detto al proprio fratello: "Raca", sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli avrà detto: stolto sarà sottoposto al fuoco della Geenna." (Matteo 5:22).

"Ma egli, rispondendo, disse loro: «Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me." (Marco 7:6)

"Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore." (Matteo 5:28).

La disobbedienza alle leggi di Dio inizia sempre nella mente. Gesù ha citato i mali dell'ira, dell'ipocrisia e della lussuria per illustrare questo principio. Anche l'apostolo Pietro aveva capito che il peccato è il prodotto di un pensiero corrotto. Quando rimproverò Simone lo stregone, Pietro gli consigliò: "Ravvediti dunque da questa tua malvagità e prega Dio che, se è possibile, ti sia perdonato il pensiero del tuo cuore." (Atti 8:22; confronta Salmo 81:11-13).

È un peccato per noi contaminare la nostra coscienza?

"Ora il fine del comandamento è l'amore, che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede non finta." (1 Timoteo 1:5).

"... tutto ciò che non viene da fede è peccato" (Romani 14:23).

La nostra coscienza è semplicemente ciò che riteniamo giusto o sbagliato, che lo sia o meno. Quando violiamo la nostra coscienza, facciamo qualcosa che pensiamo di non dover fare e quindi scendiamo a compromessi con ciò che pensiamo sia sbagliato. Paolo dice che anche questo è

peccato.

Sottolineiamo che nessuno nasce automaticamente conoscendo il bene e il male. Come abbiamo già visto in questo *corso di studi biblici*, la comprensione del bene e del male deriva dalla conoscenza della legge di Dio. Questa conoscenza diventa parte della nostra coscienza. Se agiamo in modo contrario a questa conoscenza, nella lettera o nello spirito, pecciamo. Anche l'apostolo Paolo ha avvertito: "Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, per l'ipocrisia di uomini bugiardi, *marchiati nella propria coscienza.*" (1 Timoteo 4:1-2). Se continuiamo a peccare quando sappiamo che è meglio così, corriamo il rischio di "scottare" la nostra coscienza in modo da diventare meno sensibili al peccato e quindi induriti verso Dio.

È possibile vedersi più giusti di quanto non siamo?

"Disse ancora questa parabola per certuni che presumevano di essere giusti e disprezzava-

no gli altri." (Luca 18:9).

Nella parabola che inizia con il versetto successivo del Vangelo di Luca, Gesù descrive due uomini, ognuno dei quali guarda a se stesso in modo molto diverso. Gesù illustra che è facile per una persona considerarsi giusta quando non lo è. "Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano il fariseo, stando in piedi, dentro di sé pregava così: "O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, e neppure come quel pubblicano. Io digiuno due volte la settimana e pago la decima di tutto ciò che possiedo". Il pubblicano invece, stando lontano, non ardiva neppure alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, sii placato verso me peccatore". (Luca 18:10-13).

Il fariseo, membro di un corpo religioso rispettato, osservava i requisiti *esteriori* della legge. Appariva giusto agli occhi degli altri, ma mancava del tutto lo scopo generale di tante leggi di Dio: amare e rispettare il prossimo. Nel suo cuore continuava a disprezzare le altre persone. Faceva leva sulla sua obbedienza esteriore per

I CONCETTI PIÙ AMPI DI PECCATO DELLA BIBBIA

Le parole ebraiche e greche tradotte "peccato" nella Bibbia si concentrano principalmente su due concetti. Il primo è la trasgressione.

Trasgredire significa "oltrepassare" o "andare oltre un confine o un limite stabilito". Questo concetto può essere paragonato a un campo di gioco atletico con linee che delineano i confini entro i quali si gioca. Quando un giocatore supera queste linee di confine, ha commesso una "trasgressione" ed è uscito dal campo. Vengono stabiliti dei limiti che definiscono l'area di gioco e i giocatori devono rimanere entro i limiti di tale area.

La maggior parte delle altre parole tradotte con "peccato" nella Bibbia implicano un secondo concetto, quello di "mancare il bersaglio". Ancora una volta, per usare un'analogia sportiva, se un giocatore mira alla porta e la manca, quanti punti ottiene? Nessuno. Ha mancato la porta, ha mancato il bersaglio a cui mirava.

Questa visione del peccato include il concetto di andare in una direzione, ma di deviare dalla rotta e di non continuare nella direzione prevista, con il risultato di non arrivare alla meta. Manchiamo.

Questo concetto comprende anche l'idea di non essere all'altezza di uno standard. Ad esempio, la maggior parte dei corsi e degli esami accademici sono valutati in base a uno standard minimo. Se non soddisfiamo tale standard, non superiamo l'esame o

il corso. Non rispettando quello standard, "manchiamo il bersaglio" e non passiamo.

Entrambi i concetti, trasgredire e mancare il bersaglio, riguardano requisiti fondamentali. Se trasgrediamo, se non riusciamo a superare i confini o i limiti stabiliti, allora dobbiamo avere dei confini o dei limiti da superare. Se manchiamo il bersaglio, dobbiamo avere un bersaglio, un obiettivo o uno standard da mancare. Il peccato, quindi, è trasgredire i confini che Dio ha stabilito per noi, mancare il bersaglio che Lui ha stabilito.

È qui che le definizioni bibliche del peccato diventano importanti: perché queste Scritture definiscono i confini e gli standard che Dio stabilisce per noi. Definiscono il campo di gioco in cui dobbiamo vivere. Definiscono anche gli obiettivi a cui dobbiamo mirare, gli standard minimi che dobbiamo soddisfare. In altre parole, le definizioni bibliche del peccato ci mostrano gli standard che Dio ci ha dato per definire ciò che è accettabile per Lui e ciò che non è accettabile. Ci mostrano ciò che è all'altezza e ciò che è al di sotto di quegli standard, i principi fondamentali che Dio ci ha dato per vivere.

Le definizioni di peccato contenute nella Bibbia non sono semplicemente dei "fare" e dei "non fare" arbitrari. Ci mostrano invece il modo in cui Dio vuole che viviamo, i principi spirituali che riflettono il suo carattere.

esaltarsi sugli altri, invece di coltivare un vero amore per loro.

Al contrario, l'esattore delle tasse, membro di una professione disprezzata e nota per le sue truffe, si rese conto di aver peccato. Venne a Dio pentito, cercando il suo perdono misericordioso per poter ricominciare la sua vita. Gesù concluse la sua parabola dicendo: "Io vi dico che questi, e non l'altro, ritornò a casa sua giustificato, perché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato" (Luca 18:14). Solo chi si umilia abbastanza da riconoscere i propri atteggiamenti, desideri e motivazioni peccaminose può trovare il vero pentimento. Coloro che rimangono giusti ai propri occhi rimangono spiritualmente accecati.

LA NOSTRA NATURA PECCAMINOSA

Cosa ci porta a peccare dentro di noi?

"Infatti la mente controllata dalla carne produce morte, ma la mente controllata dallo Spirito produce vita e pace. Per questo la mente controllata dalla carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo. Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio." (Romani 8:6-8; confronta Tito 1:15; Isaia 55:7-8).

Come esseri umani, preferiamo fare le cose a modo nostro. Di conseguenza, possiamo facil-

mente sviluppare, consciamente o inconsciamente, un risentimento verso l'autorità di Dio su di noi (Colossesi 1:21). Questo è particolarmente vero quando le sue istruzioni ci vietano di fare ciò che vogliamo.

Diventa allora facile per noi convertire, di solito inconsciamente, i nostri risentimenti - la nostra ostilità di fondo verso ciò che possiamo percepire come un'interferenza non necessaria di Dio nei nostri affari - in una resistenza attiva ai suoi comandi. Cominciamo semplicemente a ignorare alcune delle sue leggi o a reinterpretarle per adattarle ai nostri punti di vista. È così che funziona la nostra *natura peccaminosa*, più comunemente chiamata *natura umana*. Questi atteggiamenti sbagliati iniziano nella nostra mente. Di solito mascheriamo gli atteggiamenti di risentimento e disobbedienza a tal punto da illuderci che non esistano. Come osservava Geremia: "Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa e insanabilmente malato; chi lo può conoscere?". (Geremia 17:9). Ci inganniamo facilmente, credendo di non fare nulla di male. Per questo le Scritture ci dicono: "C'è una via che all'uomo sembra diritta ma la sua fine sfocia in vie di morte." (Proverbi 14:12). Ci rendiamo conto della gravità dei nostri peccati.

Tutti devono affrontare il problema di una mente peccaminosa e ingannevole. Non ci sono eccezioni. La resistenza alle istruzioni di Dio inizia nei nostri pensieri e atteggiamenti. Tutti

IL RUOLO DEL DIAVOLO NELLA RELIGIONE

Le Scritture rivelano che, come "dio di questo secolo" (2 Corinzi 4:4), il diavolo ha riunito una vasta moltitudine di assistenti umani. La maggior parte di questi sono semplici seguaci. Ma troppi dei suoi seguaci sono anche insegnanti di religione ingannati. Paolo spiega il legame tra loro e il diavolo: "Tali falsi apostoli infatti sono degli operai fraudolenti, che si trasformano in apostoli di Cristo. E non c'è da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce." (2 Corinzi 11:13-14).

Accecati da dottrine e tradizioni false ma popolari che sono passate da una generazione all'altra, questi insegnanti ingannati sono tra gli strumenti di inganno più influenti di Satana. Egli li usa per mascherare abilmente le sue vie come vie di Dio e portare le persone fuori strada.

Alcuni di questi leader, e le istituzioni che servono, sono ovviamente basati su concetti non biblici. In altre parole, le loro credenze sono di origine secolare o pagana. Non hanno alcuna pretesa di seguire le Sacre Scritture.

Ma molti altri sono contraffazioni della Chiesa stabilita da Gesù. Gesù stesso ha predetto che sarebbero sorti dei falsi maestri che avrebbero "sedotto molti" (Matteo 24:5, 11, 24). Questo cristianesimo contraffatto è iniziato durante la vita degli apostoli di Cristo (Galati 1:6-7). Pietro ha avvertito i cristiani fedeli: "Or vi furono anche dei falsi profeti fra il popolo, come pure vi saranno fra voi dei falsi dottori che introdurranno di nascosto eresie di perdizione e, rinnegando il Padrone che li ha comprati, si attireranno addosso una fulminea distruzione. E molti seguiranno le loro deleterie dottrine e per causa loro la via della verità sarà diffamata." (2 Pietro 2:1-2).

Il diavolo gioca un ruolo immenso nelle religioni dell'umanità. Solo chi chiede l'aiuto di Dio, studiando diligentemente la Bibbia e confrontando le proprie convinzioni con ciò che essa insegna, può sperare di superare gli inganni che sono così diffusi nelle organizzazioni e nelle associazioni religiose di oggi.

abbiamo peccato. Siamo tutti colpevoli.

Paolo ha riconosciuto la sua natura peccaminosa?

"Infatti noi sappiamo che la legge è spirituale, ma io sono carnale, venduto come schiavo al peccato. Giacché non capisco quel che faccio, perché non faccio quello che vorrei, ma faccio quello che odio. Ora, se faccio ciò che non voglio, io riconosco che la legge è buona. Quindi non sono più io ad agire, ma è il peccato che abita in me." (Romani 7:14-17).

Paolo conosceva bene la sua natura umana, che poteva essere ingannevole. Da giovane ebreo gli era stato insegnato a fare ciò che è giusto. In linea con la sua formazione iniziale, era eccezionalmente sincero. Tuttavia, quando Cristo gli aprì la mente per vedersi com'era realmente, riconobbe di essersi ingannato sulla propria giustizia. Si accorse di aver peccato in molti modi, sia nell'azione che nell'atteggiamento.

Concludeva: "Infatti io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene, poiché ben si trova in me la volontà di fare il bene, ma io non trovo il modo di compierlo. Infatti il bene che io voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio. Ora, se faccio ciò che non voglio, non sono più io che lo faccio, ma è il peccato che abita in me. Io scopro dunque questa legge: che volendo fare il bene, in me è presente il male." (Romani 7:18-21).

Paolo non aveva scelto deliberatamente di peccare. Tuttavia, poteva guardare indietro alla sua vita e riconoscere che molte cose che aveva fatto erano effettivamente peccaminose, anche se all'epoca non aveva capito che erano sbagliate e contrarie alla volontà di Dio. Descrivendo la sua cecità nei confronti delle proprie azioni peccaminose e la sua debolezza nel resistere al peccato, egli sta descrivendo ognuno di noi.

Dobbiamo riconoscere i nostri peccati e affrontarli?

"Se diciamo di essere senza peccato inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo e la sua parola non è in noi." (1 Giovanni 1:8-10; confronta Giacomo 1:13-15).

Una delle nostre grandi sfide è riconoscere che i nostri atteggiamenti e le nostre azioni spesso non sono giusti agli occhi di Dio. Possiamo convincerci che i nostri modi sono giusti ed equi. Ma per convertirci veramente - per rivolgerci con tutto il cuore a Dio - dobbiamo esaminare

attentamente e volentieri le nostre motivazioni. Dobbiamo riconoscere che siamo fin troppo suscettibili ai desideri che incanalano i nostri pensieri lungo le vie del peccato.

Gesù ha spiegato che le nostre priorità - ciò che è più importante per noi - di solito determinano le nostre azioni. Ha citato come esempio il problema comune dell'avidità: "Nessun servo può servire a due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona». Or i farisei, che erano amanti del denaro, udivano tutte queste cose e si beffavano di lui. Ed egli disse loro: «Voi siete quelli che giustificate voi stessi davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori; poiché ciò che è grandemente stimato tra gli uomini è cosa abominevole davanti a Dio." (Luca 16:13-15).

Ciò che ci sta più a cuore determina il nostro comportamento. Quando i nostri valori sono sbagliati, cerchiamo modi per giustificare le nostre opinioni e il nostro comportamento, ingannando noi stessi (Giacomo 1:22-24).

Qual è un autoinganno comune?

"Ma egli, rispondendo, disse loro: «Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Ma invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini» Trascurando infatti il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini... Voi siete abili nell'annullare il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione." (Marco 7:6-9; confronta Colossesi 2:8).

Le tradizioni non solidamente basate sui principi e sulle leggi di Dio spesso ci forniscono facili scuse per peccare. Dato che quasi tutti gli altri le praticano, ragioniamo, come potrebbero essere sbagliate? Ma molte volte sono sbagliate. Gesù ha mostrato che le comuni tradizioni religiose, pur apparendo esteriormente giuste, in realtà possono nascondere il peccato. "Dio infatti ha comandato così: "Onora il padre e la madre" e ancora: "Chi maledice padre o madre sia punito con la morte". Voi invece dite: "Chiunque dice al padre o alla madre: Tutto ciò con cui potrei sostenerti è stato offerto a Dio", egli non è più obbligato a onorare suo padre e sua madre. Così facendo, voi avete annullato il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione." (Matteo 15:4-6).

Uno dei motivi per cui Cristo è morto per noi è stato quello di pagare la nostra pena per aver seguito tradizioni contrarie alle Scritture. L'apostolo Pietro lo conferma. "... conducetevi con

timore per tutto il tempo del vostro pellegrinaggio, sapendo che non con cose corruttibili, come argento od oro, *siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere* tramandatovi dai padri, ma col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia." (1 Pietro 1:17-19). È importante esaminare le tradizioni che seguiamo per essere sicuri che non siano in conflitto con la Parola di Dio.

COME SIAMO TENTATI

Che cosa, al di fuori delle attrazioni della nostra carne, è maggiormente responsabile della tentazione del peccato?

"Ma Pietro disse: «Anania, perché ha Satana riempito il tuo cuore per farti mentire allo Spirito Santo...» (Atti 5:3).

"Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma dopo che l'hanno udita, subito viene Satana e porta via la parola seminata nei loro cuori." (Marco 4:15).

"alcune infatti si sono già sviate per seguire Satana." (1 Timoteo 5:15).

Le Scritture a volte si riferiscono a Satana come al "tentatore" (Matteo 4:3). È un maestro nel tentarci a cedere alle nostre debolezze e ai nostri desideri egoistici (Efesini 2:1-3).

Paolo ammoniva i cristiani, dopo essersi allontanati dall'influenza di Satana, a non cedere nuovamente ad essa. Sapeva che questo era un pericolo reale (2 Corinzi 11:3). Scrive: "Per questa ragione, non potendo più resistere, io pure mandai ad informarmi sulla vostra fede, che talora il tentatore non vi avesse tentati, e la nostra fatica non fosse riuscita vana." (1 Tessalonicesi 3:5).

Qual è uno dei modi principali di Satana per sedurre le persone al peccato?

"Tali falsi apostoli infatti sono degli operai fraudolenti, che si trasformano in apostoli di Cristo. E non c'è da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce. Non è dunque gran cosa se anche i suoi ministri si trasformano in ministri di giustizia la cui fine sarà secondo le loro opere." (2 Corinzi 11:13-15).

Pochi comprendono la portata dell'influenza di Satana sulle istituzioni e sulle pratiche religiose del mondo. Satana è riuscito a fornire alle persone ogni preferenza religiosa che possano immaginare. Il risultato è la confusione religiosa. Solo leggendo e seguendo attentamente le Scritture (2 Timoteo 3:13-17) possiamo uscire dal pantano mondiale della confusione e dell'inganno religioso.

A causa di questo diffuso inganno religioso, è

essenziale pregare affinché Dio ci aiuti a comprendere correttamente la Sua Parola e a pentirci delle nostre trasgressioni. Quando desideriamo cambiare la nostra vita, e di cuore arrendiamo la nostra volontà a Dio, Egli ha promesso di ascoltarci e di rispondere. "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede [di cuore e secondo la Sua volontà] riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa." (Matteo 7:7-8). "E qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli sono gradite." (1 Giovanni 3:22).

Dio si servì del profeta Natan per rimproverare il re Davide di aver commesso adulterio con Betsabea dopo aver fatto uccidere il marito in battaglia (2 Samuele 12:7-9). Davide riconobbe umilmente i suoi peccati e si pentì davanti a Dio in preghiera. Assicuratevi di leggere e meditare l'accorata preghiera di pentimento di Davide, riportata nel Salmo 51:1-3, 6-10. Dio ha conservato la preghiera di pentimento di Davide come esempio dell'atteggiamento che dovremmo avere quando gli chiediamo perdono.

L'IMPORTANZA DEL PENTIMENTO

Abbiamo già imparato che ci pentiamo allontanandoci dal peccato e consegnando la nostra vita a Dio. Il pentimento inizia con la chiamata di Dio, che ci apre la mente per comprendere correttamente la sua Parola. Poi dobbiamo pregare per ottenere il suo aiuto e iniziare a studiare le Scritture per scoprire cosa dobbiamo cambiare. Lo facciamo confrontando le nostre credenze, il nostro comportamento, le nostre abitudini, le nostre tradizioni e i nostri pensieri con la Sacra Bibbia. La Parola di Dio è l'unico standard affidabile con cui possiamo misurare i nostri atteggiamenti e comportamenti.

Questo processo di autoesame approfondito è essenziale perché il nostro pentimento sia autentico e può richiedere una notevole quantità di tempo, soprattutto se non abbiamo familiarità con le Scritture. Vediamo ora cosa dice la Bibbia sul vero pentimento e sulla sua importanza per il nostro rapporto con Dio.

Gesù ha sottolineato l'importanza del pentimento?

"IO non sono venuto a chiamare a ravvedimento i giusti, ma i peccatori" (Luca 5:32).

"Ora, dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne in Galilea predicando l'evangelo del regno di Dio e dicendo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino. Ravvedetevi e credete all'evangelo.»" (Marco 1:14-15; confronta Matteo 4:17).

Gesù ha insegnato che la nostra priorità più importante dovrebbe essere quella di entrare nel Regno di Dio (Matteo 6:33). Fin dall'inizio del suo ministero pubblico ha sottolineato che il pentimento è parte integrante del raggiungimento di questo obiettivo.

I profeti di Dio di un tempo predicavano il pentimento?

"L'Eterno vi ha pure mandato tutti i suoi servi, i profeti con urgenza ed insistenza, ma voi non avete ascoltato né prestato l'orecchio per ascoltare. Essi dicevano: Si converta ciascuno dalla sua via malvagia e dalle sue cattive azioni..." (Geremia 25:4-5).

Questo stesso messaggio deve continuare ad essere predicato al mondo intero?

"Poi [Gesù] disse loro: «Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a mio riguardo nella legge di Mosé, nei profeti e nei salmi». Allora aprì loro la mente, perché comprendessero le Scritture, e disse loro: «Così sta scritto, e così era necessario che il Cristo soffrisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno e che nel suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.»" (Luca 24:44-47).

Le Scritture mostrano che Dio è coerente. Fin dall'inizio ha inviato i suoi servitori con lo stesso messaggio: "Perciò giudicherò ciascuno di voi secondo le sue vie, o casa d'Israele", dice il Signore, l'Eterno. «Ravvedetevi e abbandonate tutte le vostre trasgressioni così l'iniquità non vi sarà più causa di rovina. Gettate lontano da voi tutte le vostre trasgressioni che avete commesso e fatevi un cuor nuovo e uno spirito nuovo. Perché mai vorreste morire, o casa d'Israele?" (Ezechiele 18:30-31).

Tutti devono pentirsi?

"No, vi dico; ma se non vi ravvedete perirete tutti allo stesso modo." (Luca 13:3; confronta Atti 17:30; 2 Pietro 3:9).

La vita eterna nel Regno di Dio è disponibile solo per coloro che si pentono dei loro peccati! Non ci sono eccezioni, "poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23).

CHE COS'È IL PENTIMENTO?

Cosa dimostra, agli occhi di Dio, che il nostro pentimento è autentico?

"Egli [Giovanni Battista] dunque diceva alle folle che andavano per essere da lui battezzate:

«Razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire dall'ira a venire? Fate dunque frutti degni del ravvedimento... ogni albero quindi che non produce buon frutto sarà tagliato e gettato nel fuoco.»" (Luca 3:7-9).

"Ma prima a quelli in Damasco, poi a Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e ai gentili, ho annunziato di ravvedersi e di convertirsi a Dio, facendo opere degne di ravvedimento." (Atti 26:20).

Il pentimento autentico produce un cambiamento nel modo di vivere, persino nel modo di pensare. Coloro che dicono di essersi pentiti ma non producono "frutti degni di pentimento" (Matteo 3:8) ingannano se stessi. "Essi fanno professione di conoscere Dio, ma lo rinnegano con le opere, essendo abominevoli, disubbidienti, e incapaci di ogni opera buona." (Tito 1:16). "Poiché, se uno è uditore della parola e non facitore, è simile a un uomo che osserva la sua faccia naturale in uno specchio; egli osserva se stesso e poi se ne va, dimenticando subito com'era. Ma chi esamina attentamente la legge perfetta, che è la legge della libertà, e persevera in essa, non essendo un uditore dimenticabile ma un facitore dell'opera, costui sarà beato nel suo operare." (Giacomo 1:23-25).

Qual è l'atteggiamento di chi è veramente pentito?

"Il pubblicano invece, stando lontano, non ardiva neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, sii placato verso me peccatore." (Luca 18:13).

"Deh, ascolta, e io parlerò; io ti interrogherò e tu mi risponderai. Il mio orecchio aveva sentito parlare di te, ma ora il mio occhio ti vede. Perciò provo disgusto nei miei confronti e mi pento sulla polvere e sulla cenere." (Giobbe 42:4-6).

Il vero pentimento va oltre il semplice riconoscimento di aver sbagliato. Anche il desiderio di fare del male dovrebbe diventare ripugnante per noi. Dio vuole che "odiamo il male" (Proverbi 8:13), soprattutto il male che riconosciamo in noi stessi.

Dobbiamo desiderare ardentemente che Dio cambi il nostro cuore. Come l'antico re Davide, dobbiamo chiedere a Dio di creare in noi un cuore pulito e uno spirito retto (Salmo 51:10). Dobbiamo vederci come peccatori ed essere sinceramente pentiti. Dobbiamo riconoscere che i nostri peccati hanno origine nei nostri pensieri, spesso motivati dall'orgoglio e dall'egoismo, dalla rabbia e dalla gelosia, dalla lussuria e dall'avidità, in breve dalla nostra natura umana.

Gesù conferma che il peccato inizia nel cuore?

"Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, procedono pensieri malvagi, adulteri, fornicazioni, omicidi, furti, cupidigie, malizie, frodi, insolenza, invidia, bestemmia, orgoglio, stoltezza. Tutte queste cose malvagie escono dal di dentro dell'uomo e lo contaminano». (Marco 7:21-23).

Alcuni di questi tratti intrinsecamente umani possono essere più pronunciati di altri. Tuttavia, se chiediamo sinceramente a Dio di aprire gli occhi per vederci come siamo, dovremmo essere in grado di riconoscere in noi stessi molti atteggiamenti e comportamenti che le Scritture definiscono peccaminosi. Dovremmo quindi rivolgerci a Dio in preghiera per ottenere la forza necessaria per allontanarci da questi comportamenti e sostituirli con la natura e il carattere di Dio rivelati nelle Sacre Scritture.

Il pentimento include il cambiamento del nostro atteggiamento nei confronti dei peccati degli altri contro di voi?

"E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate affinché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni i vostri peccati. Ma se voi non perdonate, neanche il Padre vostro, che è nei cieli, perdonerà i vostri peccati». (Marco 11:25-26).

"State attenti a voi stessi! Se tuo fratello pecca contro di te, riprendilo; e se si pente, perdonagli. E se anche peccasse sette volte al giorno contro di te, e sette volte al giorno ritorna a te, dicendo: "Mi pento", perdonagli». (Luca 17:3-4).

Poiché la legge di Dio si basa sull'amare Lui e sull'amare gli altri come noi stessi (Marco 12:30-31), perdonare gli altri è una parte importante del nostro pentimento. Gesù ha insegnato: "Ma io dico a voi che udite: Amate i vostri nemici; fate del bene a coloro che vi odiano. Benedite coloro che vi maledicono e pregate per coloro che vi maltrattano." (Luca 6:27-28).

IL BATTESIMO: PERCHÉ NE ABBIAMO BISOGNO?

Quale parte del processo di conversione segue il vero pentimento?

"Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo." (Atti 2:38).

"Ed ora che aspetti? Alzati e sii battezzato e lavato dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore." (Atti 22:16).

È attraverso il battesimo che ci impegniamo formalmente ad abbandonare definitivamente il peccato e a consegnare la nostra vita a Dio.

Gesù e gli apostoli battezzavano i pentiti?

"Quando dunque il Signore seppe che i farisei avevano udito che Gesù stava facendo più discepoli e battezzando più di Giovanni (sebbene non fosse Gesù stesso che battezzava ma i suoi discepoli), lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea." (Giovanni 4:1-3).

"Or Crispo, capo della sinagoga, credette al Signore con tutta la sua famiglia; anche molti dei Corinzi, udendo Paolo credevano ed erano battezzati." (Atti 18:8).

Gesù vuole che i suoi servitori continuino a battezzare nuovi discepoli?

"Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: «... Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente." (Matteo 28:18-20).

Gesù comandò ai suoi discepoli di continuare a battezzare anche dopo la sua morte e risurrezione. La sua promessa di essere con loro fino alla fine dell'età - che non si è ancora verificata - dimostra che egli intendeva che il battesimo facesse parte delle responsabilità dei suoi seguaci per tutte le epoche successive, compresa la nostra.

Perché il battesimo è importante?

"Chi ha creduto ed è stato battezzato, sarà salvato; ma chi non ha creduto, sarà condannato." (Marco 16:16).

Il battesimo va dritto al cuore del perdono di Dio dei nostri peccati e del suo dono di salvezza. Con la sua morte, Cristo ha pagato la pena (Romani 6:23) per i nostri peccati. Durante il pasto pasquale, la notte prima della crocifissione, Gesù benedisse una coppa di vino e disse ai suoi discepoli: "perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati." (Matteo 26:28).

Paolo ha spiegato che "Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi." (Romani 5:8). Poi ha aggiunto: "... Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui." (Romani 5:9). Paolo ha anche scritto: "Questa parola è fedele, perché se siamo morti con lui, con lui pure vivremo." (2 Timoteo 2:11).

In che modo moriamo con Cristo?

"Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte?". (Romani 6:3).

Il battesimo è una cerimonia simbolica di sepoltura - voluta da Gesù stesso - attraverso la quale accettiamo la sua morte come sacrificio per i nostri peccati. Scrive Paolo: "Infatti vi ho prima di tutto trasmesso ciò che ho anch'io ricevuto, e cioè che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu sepolto e risuscitò a il terzo giorno secondo le Scritture." (1 Corinzi 15:3-4).

Paolo ha anche spiegato che: "poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono gratuitamente giustificati [considerati senza peccato] per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue..." (Romani 3:23-25).

Attraverso la cerimonia del battesimo diventiamo simbolicamente uniti a Cristo nella morte. "Poiché, se siamo stati uniti a Cristo per una morte simile alla sua, saremo anche partecipi della sua risurrezione, sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui, perché il corpo del peccato possa essere annullato e affinché noi non serviamo più al peccato."

(Romani 6:5-6).

Quali responsabilità comporta il battesimo?

"Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita." (Romani 6:4).

"Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi a Dio, in Gesù Cristo, nostro Signore. Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze. Non prestate le vostre membra al peccato come strumenti d'iniquità, ma presentate voi stessi a Dio, come dei morti fatti viventi, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia." (Romani 6:11-13).

Il battesimo significa la fine di una vita di peccato abituale e l'inizio di una nuova vita dedicata alla rettitudine. "Infatti la grazia salvifica di Dio è apparsa a tutti gli uomini, e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze, perché viviamo nella presente età saggiamente, giustamente e piamente, aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro, Gesù Cristo, il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificare per sé un popolo speciale, zelante nelle buone opere." (Tito 2:11-14).

ALTRI BATTESIMI

Quando Giovanni Battista parlò del battesimo di fuoco e del battesimo con lo Spirito Santo, cosa intendeva dire? Notate le parole esatte di Giovanni: "Io vi battezzo in acqua, per il ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno neanche di portare i suoi sandali, egli vi battezerà con lo Spirito Santo, e col fuoco. Egli ha in mano il suo ventilabro e pulirà interamente la sua aia; raccoglierà il suo grano nel granaio, ma arderà la pula con fuoco inestinguibile." (Matteo 3:11-12).

La parola battezzare significa "mettere dentro" o "immergere" in qualcosa. Giovanni battezzava in acqua immergendo le persone nell'acqua del fiume Giordano. Ma egli stava spiegando che Cristo sarebbe andato oltre quello che lui faceva. Spiega immediatamente il suo riferimento al battesimo di fuoco. Coloro che rifiutano di pentirsi saranno considerati "pula" e, alla fine dell'era, gettati nel lago di fuoco (Apocalisse 20:15).

Gesù stesso ha spiegato il battesimo con lo Spirito

Santo. Disse ai suoi discepoli che "Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra non molti giorni" (Atti 1:5). Ciò si realizzò pochi giorni dopo, nella festa di Pentecoste, quando i discepoli di Cristo "furono tutti ripieni di Spirito Santo" (Atti 2:1-4).

Che cosa intende Paolo in 1 Corinzi 12:13 quando dice: "Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno Spirito nel medesimo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e siamo stati tutti abbeverati in un medesimo Spirito." Più avanti, nello stesso capitolo, Paolo spiega di cosa sta parlando. "Or voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per parte sua" (1 Corinzi 12:27). Questo corpo è esplicitamente identificato come "la Chiesa di Dio" in Atti 20:28. Chi riceve lo Spirito Santo viene immediatamente "inserito" e reso membro del "corpo di Cristo", la Chiesa di Dio. (Per maggiori dettagli su questi altri "battesimi", assicuratevi di richiedere una copia gratuita dell'opuscolo *La strada per la vita eterna*).

Questa responsabilità include una vita obbediente?

"... Sta scritto: "L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio." (Matteo 4:4).

"Ma Pietro e gli altri apostoli, rispondendo, dissero: «Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini.» (Atti 5:29; confronta 2 Corinzi 10:3-5).

Gli insegnamenti dell'intera Bibbia, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, diventano la nostra guida alla vita. Il Nuovo Testamento spiega *come* applicare gli insegnamenti dell'Antico Testamento nell'ambito della Nuova Alleanza. L'enfasi della Nuova Alleanza è sulla corretta attuazione dello spirito, l'intento, delle leggi di Dio.

Non possiamo più vivere come vogliamo, ignorando le istruzioni di Dio. Gesù lo ha detto chiaramente: "Non chiunque mi dice: "Signore, Signore" entrerà nel regno dei cieli; ma *chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli*. Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome, e nel tuo nome scacciato demoni e fatte nel tuo nome molte opere potenti?" E allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità". (Matteo 7:21-23). Dobbiamo vivere nella *legalità*, non nell'illegalità!

Perché Gesù fu battezzato?

"Allora Gesù venne dalla Galilea al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato. Ma Giovanni gli si opponeva fortemente dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». E Gesù, rispondendo, gli disse: «Lascia fare per ora, perché così ci conviene adempiere ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare." (Matteo 3:13-15).

"E avvenne in quei giorni, che Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano." (Marco 1:9).

Gesù è nato per essere un esempio perfetto per noi come essere umano fisico. Sebbene non abbia mai peccato e non abbia bisogno di perdono, è stato battezzato per mostrarci l'esempio da seguire. Come lui è stato battezzato, anche noi dovremmo essere battezzati. Egli ci ha mostrato personalmente che il battesimo è il modo che ha stabilito per unirci a Lui nella morte, in modo che i nostri peccati possano essere perdonati.

I bambini devono essere battezzati?

"Or Crispo, capo della sinagoga, credette al

Signore con tutta la sua famiglia; anche molti dei Corinzi, udendo Paolo credevano ed erano battezzati." (Atti 18:8).

"Quelli dunque che ricevettero la sua parola lietamente furono battezzati; in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone." (Atti 2:41).

"Quando però credettero... uomini e donne si fecero battezzare." (Atti 8:12).

Il battesimo è per coloro che sono abbastanza maturi da comprendere e credere al significato del pentimento e del battesimo. Tranne che in rare occasioni per alcuni adolescenti, la maggior parte dei bambini non è abbastanza grande per valutare il motivo del loro peccato. Semplicemente non sono abbastanza maturi per comprendere la propria natura e ciò che non va.

I bambini sono preziosi per Dio. Gesù ha preso in braccio i bambini piccoli e li ha benedetti (Marco 10:13-16). Ma in ogni esempio specifico di battesimo menzionato nella Bibbia, vediamo che i battezzati erano abbastanza grandi e maturi per comprendere il pentimento, il battesimo e la serietà del loro impegno. Solo coloro che sono abbastanza maturi da produrre i frutti del pentimento dovrebbero essere battezzati.

È mai necessario ribattezzare gli adulti?

"E disse loro: «Con quale battesimo dunque siete stati battezzati?». Essi risposero: «Col battesimo di Giovanni». Allora Paolo disse: «Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento dicendo al popolo che dovevano credere in colui che veniva dopo di lui, cioè in Cristo Gesù». Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù." (Atti 19:3-5).

Sebbene queste persone fossero state immerse nel battesimo di Giovanni Battista, non avevano ricevuto lo Spirito Santo (Atti 19:2). Solo coloro che ricevono lo Spirito di Dio sono discepoli di Cristo convertiti (Romani 8:9). Paolo li ribattezzò nel nome di Gesù Cristo affinché ricevessero lo Spirito Santo.

Oggi sono state battezzate molte persone che non hanno mai capito cosa sia il peccato o cosa comporti un vero pentimento. Anche loro avrebbero bisogno di essere ribattezzati per ricevere lo Spirito di Dio e convertirsi.

Come dobbiamo essere battezzati?

"Or anche Giovanni battezzava in Enon, vicino a Salim, perché là c'era abbondanza di acqua; e la gente veniva e si faceva battezzare." (Giovanni 3:23).

"E Gesù, appena fu battezzato uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli

vide lo Spirito di DIO scendere come una colomba e venire su di lui" (Matteo 3:16).

Si noti che Giovanni Battista scelse un luogo dove c'era "molta acqua" per battezzare coloro che venivano da lui. E Gesù "uscì ... dall'acqua" quando fu battezzato. Perché questa formulazione è significativa? La parola greca *baptizo* significa "immergere", "tuffare" o "sommergere".

Gesù ci ha dato l'esempio di essere completamente immerso nell'acqua in un luogo dove c'era "molta acqua" per renderlo possibile. Tutti gli altri esempi di battesimo dei discepoli di Cristo citati nelle Scritture seguono questo schema. Ad esempio, in Atti 8:38 leggiamo che "Allora comandò al carro di fermarsi; ed ambedue, Filippo e l'eunuco, discesero nell'acqua, ed egli [Filippo] lo battezzò." Non ci sono esempi biblici di altre forme di battesimo in acqua.

Il simbolismo del battesimo, come sepoltura del vecchio sé, richiede una cerimonia che raffiguri una vera sepoltura. Solo il battesimo per immersione soddisfa questo requisito simbolico. Pertanto, seguendo l'esempio del nostro Salvatore, anche noi dovremmo essere completamente immersi nell'acqua quando veniamo battezzati, seppellendo simbolicamente il vecchio io con

Lui in una tomba acquosa.

GRAZIA E PERDONO DI DIO

Poiché Dio perdona i nostri peccati nel battesimo, dobbiamo apprezzare la grandezza del perdono. Allo stesso tempo, però, dobbiamo capire che il perdono comporta degli obblighi. Dobbiamo anche capire che alcuni insegnanti religiosi, che pretendono di rappresentare Cristo, spesso fraintendono e abusano della misericordia e del perdono di Dio.

Nelle Scritture il perdono di Dio è spesso associato direttamente alla parola *grazia*, che si riferisce al favore immeritato che riceviamo da Dio. La parola *grazia* è anche strettamente legata alla parola *dono*. Di solito si riferisce a un dono o a un favore non meritato, come i doni di Dio del perdono e della vita eterna. È essenziale comprendere il vero significato e lo scopo della grazia e del perdono di Dio. I concetti sono strettamente legati tra loro nelle Scritture. Entrambi sono fondamentali per la nostra salvezza.

La grazia di Dio, tuttavia, è spesso rappresentata falsamente da molti insegnanti religiosi.

In che modo la grazia di Dio viene fraintesa e usata male?

UN EMOZIONANTE ESEMPIO DI FEDE

Nel libro di Daniele troviamo un esempio illuminante di come Dio aiuti i suoi fedeli servitori in un momento di crisi. Il re di Babilonia aveva ordinato a tre prigionieri ebrei di inchinarsi davanti a un'immagine idolatrica o di essere uccisi. La loro situazione non poteva essere peggiore. Eppure il loro impegno verso Dio era incrollabile. Credevano alla sua promessa di aiutarli. Avevano fiducia in Lui.

Notate la loro risposta al re: "Shadrak, Meshak e Abed-nego risposero al re, dicendo: «O Nebukadnetsar, noi non abbiamo bisogno di darti risposta in merito a questo. Ecco, il nostro Dio, che serviamo, è in grado di liberarci dalla fornace di fuoco ardente e ci libererà dalla tua mano, o re. Ma anche se non lo facesse, sappi o re, che non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo l'immagine d'oro che tu hai fatto erigere.»" (Daniele 3:16-18).

Il re mise in atto la sua minaccia e li fece gettare nel fuoco. Ma Dio risparmiò miracolosamente le loro vite. Poi, stupito, il re li chiamò per farli uscire dalla fornace ardente (Daniele 3:26). "Quindi i satrapi, i prefetti, i governatori e i consiglieri del re si radunarono per osservare quegli uomini: il fuoco non aveva avuto alcun potere sul loro corpo, i capelli del loro capo non erano stati bruciati, i loro mantelli non era-

no stati alterati e neppure l'odore di fuoco si era posato su di loro. Nebukadnetsar prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Shadrak, Meshak e Abed-nego, che ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi, che hanno confidato in lui; hanno trasgredito l'ordine del re e hanno esposto i loro corpi alla morte, piuttosto che servire e adorare altro dio all'infuori del loro." (Daniele 3:27-28).

Questo e altri esempi biblici dell'amore e della fedeltà di Dio sono conservati nelle Scritture per darci il coraggio e la fede di credere che Egli possa aiutarci nelle circostanze difficili che possono presentarsi nella nostra vita. Questi giovani non sapevano se Dio sarebbe intervenuto per risparmiarli o meno. Tuttavia, erano determinati di rimanergli fedele a prescindere dalle conseguenze. Il loro straordinario esempio di fedele obbedienza rimane un'ispirazione per noi oggi.

Se mettiamo sempre Dio al primo posto, Egli ha promesso di non abbandonarci mai. Indipendentemente dal fatto che Egli scelga di intervenire per noi quando lo vogliamo, "perché Dio stesso ha detto: «Io non ti lascerò e non ti abbandonerò». Così possiamo dire con fiducia: «Il Signore è il mio aiuto, e io non temerò. Che cosa mi potrà fare l'uomo?»" (Ebrei 13:5-6).

"Si sono infatti infiltrati tra di voi certi uomini, che sono stati da tempo designati per questa condanna, empi che mutano la grazia del nostro Dio in immoralità..." (Giuda 4).

Già ai tempi degli apostoli di Cristo, astuti "falsi apostoli" (2 Corinzi 11:13) iniziarono a fraintendere le Scritture e gli insegnamenti di Gesù. Hanno travisato la grazia di Dio - soprattutto negli scritti di Paolo (2 Pietro 3:15-16) - come licenza di ignorare le leggi di Dio. Questa particolare distorsione delle Scritture, che continua in molti ambienti religiosi, equivale al permesso di peccare.

Cosa offrono questi insegnanti al posto della legge di Dio?

"Infatti con discorsi oltremodo gonfi e vani adescano, mediante le passioni della carne e la scostumatezza coloro che erano veramente sfuggiti da quelli che vivono nell'errore; mentre promettono loro libertà, essi stessi sono schiavi della corruzione, perché uno diventa schiavo di ciò che lo ha vinto." (2 Pietro 2:18-19).

QUANTO SONO IMPORTANTI LE NOSTRE SCELTE?

Nella sua parabola del seminatore e del seme, Gesù illustra che le persone fanno scelte diverse quando ascoltano la Parola di Dio. In questa parabola ogni partecipante ascolta la Parola di Dio. Ma ognuno risponde in modo diverso a ciò che ascolta. Potete leggere la parabola nel 13° capitolo di Matteo. Gesù recita la parabola, poi ne spiega il significato.

Prima spiega la risposta di chi non è ancora stato chiamato da Dio. "Quando qualcuno ode la parola del regno e non la comprende, il maligno viene e porta via ciò che era stato seminato nel suo cuore. Questi è colui che ha ricevuto il seme lungo la strada." (Matteo 13:19). Non capisce mai la situazione.

Poi Gesù spiega tre diverse risposte da parte di coloro che comprendono il suo messaggio: coloro che Dio ha chiamato. Dio ha aperto loro la mente. Tutti e tre afferrano il significato del messaggio di Gesù. Ma ognuno risponde in modo diverso, e per motivi diversi.

"E quello che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi, è colui che ode la parola e subito la riceve con gioia ma non ha radice in sé, ed è di corta durata; e quando sopraggiunge la tribolazione o persecuzione, a causa della parola, ne è subito scandalizzato." (Matteo 13:20-21). La sua prima reazione è di gioiosa accettazione. Ma il suo entusiasmo si spegne rapidamente. Perché? Reagisce alle pressioni degli altri. Si preoccupa più di piacere agli altri che di piacere a Dio. Ha paura di scuotere la barca. Conformarsi alle abitudini e alle as-

Una falsa libertà - la libertà dalle leggi e dall'autorità di Dio - è sempre stata il vero obiettivo dei falsi insegnanti. Pietro descrive gli insegnanti che propongono concetti distorti di "libertà" come "coloro che seguono la carne nei suoi desideri corrotti e disprezzano l'autorità. Essi sono audaci, arroganti e non hanno timore di dir male delle dignità." (2 Pietro 2:10).

In effetti, hanno travisato la grazia di Dio come indipendenza dalla sua legge, la stessa legge che definisce il peccato. Hanno sostenuto un tipo di libertà - una liberazione da qualsiasi obbligo di obbedire ai comandamenti di Dio - che non è insegnata da nessuna parte nella Bibbia. Essi sono governati dalla loro natura umana, la mente carnale che Paolo descrive come "non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo" (Romani 8:7).

Ciononostante, sono riusciti a convincere una parte significativa del cristianesimo professante che la grazia di Dio sostiene il loro falso concetto. Dobbiamo stare attenti a non lasciarci mai ingannare da un insegnamento che trasforma la grazia in una licenza di peccato.

pettative della famiglia, degli amici e della società è più importante per lui che servire Dio. Si affloscia sotto la pressione e alla fine rifiuta la chiamata di Dio.

"E quello che ha ricevuto il seme fra le spine è colui che ode la parola, ma le sollecitudini di questo mondo e l'inganno delle ricchezze soffocano la parola; ed essa diviene infruttuosa." (Matteo 13:22). Questa persona è un po' diversa. Non si preoccupa tanto delle opinioni dei suoi coetanei. Ma ha un problema: anche lui rifiuta di mettere Dio al primo posto nella sua vita. È distratto da altre cose. Soddisfare i suoi bisogni personali e mantenere il suo status consuma

il suo interesse, il suo tempo e la sua energia. È troppo occupato a servire se stesso. Non gli resta tempo per Dio e così, per semplice negligenza, rifiuta anche la chiamata di Dio.

"Quello invece che riceve il seme nella buona terra, è colui che ode la parola, la comprende e porta frutto; e produce uno il cento, un altro il sessanta e un altro il trenta per uno." (Matteo 13:23). Questa persona non solo comprende la Parola di Dio, ma la prende sul serio. La mette in pratica. Cambia la sua vita! Di tutti gli esempi di questa parabola, solo questa persona viene scelta per la salvezza. Mette Dio al primo posto nella sua vita. Prende un impegno con Dio e lo mantiene. Seguiremo il suo esempio?

Come descrive Pietro coloro che abbracciano questa libertà ingannevole?

"Quelli infatti che sono fuggiti dalle contaminazioni del mondo per mezzo della conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, se sono da queste di nuovo avviluppati e vinti, la loro ultima condizione è peggiore della prima. Poiché sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, anziché, dopo averla conosciuta, voltar le spalle al santo comandamento che era stato loro dato. Ma è avvenuto loro ciò che dice un vero proverbio: «Il cane è tornato al suo vomito», e «la scrofa lavata è tornata a voltarsi nel fango»." (2 Pietro 2:20-22).

Che tipo di libertà insegna davvero la Bibbia?

"Ora invece, essendo stati liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione e per fine la vita eterna." (Romani 6:22).

"Parlate quindi e agite come se doveste essere giudicati dalla legge della libertà" (Giacomo 2:12).

"Ma chi esamina attentamente la legge perfetta, che è la legge della libertà, e persevera in essa, non essendo un uditore dimenticabile ma un facitore dell'opera, costui sarà beato nel suo operare." (Giacomo 1:25).

Oggi è diffuso l'insegnamento che la fede è tutto ciò di cui abbiamo bisogno per il perdono e la salvezza. Ma, secondo le Scritture, siamo "liberati dal peccato" per diventare "schiavi di Dio". Dobbiamo essere "esecutori dell'opera". Esaminiamo quindi ciò che le Scritture insegnano realmente sul rapporto tra fede, opere e obbedienza a Dio.

Le Scritture rivelano che la fede deve essere accompagnata dalle opere?

"Così è pure della fede; se non ha le opere, per se stessa è morta." (Giacomo 2:17).

Giacomo prosegue spiegando perché la fede senza le opere (azioni che dimostrano che crediamo veramente in Dio) è "morta", del tutto inutile. "Ma vuoi renderti conto, o insensato, che la fede senza le opere è morta? Abraamo, nostro padre, non fu forse giustificato per mezzo delle opere quando offrì il proprio figlio Isacco sull'altare? Tu vedi che la fede operava insieme alle opere di lui, e che per mezzo delle opere la fede fu resa perfetta. Così si adempì la Scrittura, che dice: «Or Abraamo credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustizia»; e fu chiamato amico di Dio. Perciò vedete che l'uomo è giustificato per le opere e non per fede soltanto... Infatti, come il

corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta." (Giacomo 2:20-26).

Il punto di Giacomo è che le nostre azioni dimostrano se la nostra fede è autentica. Abramo dimostrò che la sua fede era autentica attraverso le sue azioni. Giacomo spiega che dobbiamo seguire l'esempio di Abramo.



Già ai tempi degli apostoli di Cristo, astuti "falsi apostoli" (2) iniziarono a fraintendere le Scritture e gli insegnamenti di Gesù.

Paolo concludeva una discussione sull'importanza della fede sottolineando: "Annunliamo noi dunque la legge mediante la fede? Così non sia, anzi stabiliamo la legge." (Romani 3:31). Sia la fede che la legge di Dio sono componenti essenziali del pentimento e del processo di conversione.

PERCHÉ DOBBIAMO RICONCILIARCI CON DIO?

In che modo il peccato ha influito sul nostro rapporto con Dio?

"Ecco, la mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire. Ma le vostre iniquità hanno prodotto una separazione fra voi e il vostro DIO e i vostri peccati hanno fatto nascondere la sua faccia da voi, per non darvi ascolto." (Isaia 59:1-2).

Qual è la soluzione alla nostra alienazione da Dio?

"Cercate l'Eterno mentre lo si può trovare, invocatelo mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri, e ritorni all'Eterno che avrà compassione di lui, e al nostro DIO che perdona largamente." (Isaia 55:6-7).

Come possiamo riconciliarci con Dio?

"Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Infatti, se mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del suo Figlio, molto più ora, che siamo stati riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. E non solo, ma anche ci vantiamo in Dio per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo, tramite il quale

ora abbiamo ricevuto la riconciliazione." (Romani 5:9-11; confronta 2 Corinzi 5:18-20).

Dio si aspetta che ci sforziamo di essere irreprensibili dopo la nostra riconciliazione con Lui?

"E voi stessi, che un tempo eravate estranei e nemici nella mente con le vostre opere malvagie, ora vi ha riconciliati nel corpo della sua carne, mediante la morte, per farvi comparire davanti a sé santi, irreprensibili e senza colpa, se pure perseverate nella fede, essendo fondati e fermi senza essere smossi dalla speranza dell'evangelo che voi avete udito..." (Colossesi 1:21-23).

Coloro che sono stati riconciliati con Dio attraverso la fede nel sacrificio di Cristo devono continuare a vivere "nella fede", cioè in armonia con le convinzioni fondamentali insegnate da tutta la Parola di Dio (Matteo 4:4).

Quali peccati sono coperti dal sangue di Cristo?

"ma sono gratuitamente giustificati [i credenti] per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio." (Romani 3:24-25).

Al momento del battesimo, Dio perdona i nostri peccati passati - i "peccati precedentemente commessi" - di cui ci siamo pentiti e che abbiamo smesso di praticare. Ma la sua grazia e la sua misericordia non ci danno mai il permesso di continuare a peccare. Notate come Paolo inizia la sua spiegazione del battesimo: "Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondiamo la grazia? Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso?". (Romani 6:1-2).

Cristo è morto per pagare per i nostri peccati e per condurci al pentimento. Non ha mai voluto che noi fraintendessimo la grazia e il perdono come un permesso di ignorare gli insegnamenti fondamentali che Dio ha rivelato attraverso le Scritture prima ancora che Lui nascesse. Egli insegnò invece, come abbiamo già letto, che "L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni parola di Dio." (Luca 4:4).

Perché abbiamo bisogno della grazia di Dio?

"Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio, non per opere, perché nessuno si glori. Noi infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le buo-

ne opere che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo." (Efesini 2:8-10).

Nulla di ciò che facciamo può farci guadagnare il perdono e la salvezza. Entrambi sono doni di Dio. "Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato ma chi non crede è già condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio." (Giovanni 3:16-18).

La fede nella grazia di Dio attraverso il sacrificio di Cristo è necessaria per il perdono?

"... essendo stati sepolti con lui nel battesimo, in lui siete anche stati insieme risuscitati, mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti. E con lui Dio ha vivificato voi, che eravate morti nei peccati e nell'incirconcisione della carne, perdonandovi tutti i peccati." (Colossesi 2:11-13).

"Anche per questo noi preghiamo del continuo per voi, perché il nostro Dio vi ritenga degni di questa vocazione e compia con potenza ogni vostro buon proposito e l'opera della fede, affinché sia glorificato il nome del Signor nostro Gesù Cristo in voi e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo." (2 Tessalonicesi 1:11-12).

La nostra fede nel perdono di Dio deve influenzare la nostra coscienza?

"Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel santuario, in virtù del sangue di Gesù, che è la via recente e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e avendo un sommo sacerdote sopra la casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi per purificarli da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura." (Ebrei 10:19-22).

Una volta che il nostro "vecchio uomo" è stato sepolto attraverso il battesimo, Dio vuole che ci lasciamo alle spalle tutti i sensi di colpa per i peccati del passato. Vuole che ci avviciniamo al nostro futuro con la fiducia che i nostri peccati sono stati perdonati da Lui. Dobbiamo iniziare una nuova vita senza preoccuparci del passato.

Paolo descrive l'atteggiamento di coscienza serena che Dio vuole per noi. "Fratelli, non ritengo di avere già ottenuto il premio, ma faccio una cosa: dimenticando le cose che stanno dietro e protendomi verso le cose che stanno davanti, proseguo il corso verso la mèta verso il premio della

suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù. Quanti siamo perfetti, abbiamo dunque questi pensieri; e se voi pensate altrimenti in qualche cosa, Dio vi rivelerà anche questo." (Filippesi 3:13-15).

LA NOSTRA COSCIENZA È IMPORTANTE?

Dobbiamo sforzarci di mantenere la coscienza pulita dopo il battesimo?

"Ora il fine del comandamento è l'amore, che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede non finta." (1 Timoteo 1:5).

"Perciò è necessario essergli sottomessi, non solo per timore dell'ira ma anche per ragione di coscienza." (Romani 13:5).

"perché è cosa lodevole se uno, per motivo di coscienza davanti a Dio, sopporta afflizioni soffrendo ingiustamente." (1 Pietro 2:19).

Dio ci perdona se pecciamo dopo il battesimo?

"Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto. Egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo." (1 Giovanni 2:1-2; confrontare 1 Giovanni 1:7-9).

"Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità." (1 Giovanni 1:9).

Dobbiamo sforzarci di non peccare, soprattutto dopo il battesimo. Ma non siamo ancora esseri perfetti. Come disse Paolo: "non ritengo di avere già ottenuto il premio" (Filippesi 3:13). Pertanto, quando ci pentiamo veramente dei peccati commessi dopo il battesimo, Dio ci perdona proprio come fa al momento del battesimo.

La chiave sta nell'atteggiamento di pentimento del nostro cuore. Dopo aver rimproverato i membri della chiesa di Corinto per alcuni atteggiamenti empì (1 Corinzi 3:1-4), Paolo li ha lodati per essersi pentiti.

"Perché, anche se vi ho contristato con quell'epistola, ora non me ne dispiace anche se mi è dispiaciuto, poiché vedo che quell'epistola, quantunque per breve tempo, vi ha rattristati. Ora mi rallegro, non perché siete stati rattristati, ma perché siete stati rattristati a ravvedimento, poiché siete stati rattristati secondo Dio, affinché in nessuna cosa aveste a ricevere alcun danno da parte nostra. La tristezza secondo Dio infatti produce ravvedimento a salvezza, che non ha rimpianto; ma la tristezza del mondo produce la morte. Infatti, ecco quanta premura ha prodotto in voi l'essere stati rattristati secondo Dio, anzi quale scuse, quale sdegno, quale

timore, quale grande affezione quale zelo, quale soddisfazione! In ogni maniera voi avete dimostrato che siete puri in quest'affare." (2 Corinzi 7:8-11).

Quanto sono grandi la misericordia e il perdono di Dio?

"Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana." (Isaia 1:18).

"Poiché tu, o Signore, sei buono e pronto a perdonare, e usi grande benignità verso tutti quelli che t'invocano." (Salmo 86:5).

Il re Davide pregava: "Non ricordarti dei peccati della mia giovinezza, né delle mie trasgressioni; ma nella tua benignità ricordati di me, o Eterno, per amore della tua bontà." (Salmo 25:7). In altri salmi ha lodato Dio per la bontà e la misericordia dimostratagli. Dalle parole di Davide anche noi possiamo imparare ad apprezzare l'abbondante amore, la misericordia e il perdono di Dio.

Davide scrive: "Benedici, anima mia, l'Eterno e non dimenticare alcuno dei suoi benefici. Egli perdona tutte le tue iniquità e guarisce tutte le tue infermità, riscatta la tua vita dalla distruzione e ti corona di benignità e di compassioni." (Salmo 103:2-4).

"L'Eterno è pietoso e clemente, lento all'ira e di grande benignità. Egli non contende in eterno e non serba l'ira per sempre egli non ci tratta come meritano i nostri peccati, e non ci castiga in base alle nostre colpe. Poiché, quanto sono alti i cieli al di sopra della terra, tanto è grande la sua benignità verso quelli che lo temono. Quanto è lontano il levante dal ponente, tanto ha egli allontanato da noi le nostre colpe." (Salmo 103:8-12).

Davide prosegue: "Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso l'Eterno verso quelli che lo temono. Perché egli conosce la nostra natura e si ricorda che siamo polvere... Ma la benignità dell'Eterno dura d'eternità in eternità per quelli che lo temono... e che osservano il suo patto e si ricordano dei suoi comandamenti per metterli in pratica." (Salmo 103:13-18).

La misericordia di Dio è così grande che anche noi dovremmo poter dire: "Celebrate l'Eterno perché egli è buono, perché la sua benignità dura in eterno. Sì, dica ora Israele: «La sua misericordia dura in eterno»." (Salmo 118:1-2).

FEDE, SCELTA E IMPEGNO

Quale dovrebbe essere la nostra priorità principale una volta che ci siamo pentiti e

siamo stati battezzati?

"Ma cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia..." (Matteo 6:33).

"Non avrai altri dei davanti a me." (Esodo 20:3).

"Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro; oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona." (Matteo 6:24).

Dio vuole che mettiamo l'obbedienza a Lui e la ricerca della Sua giustizia e del Suo Regno davanti a tutto il resto di questa vita. Il nostro impegno a servirlo con tutto il cuore, tuttavia, può presentarci scelte difficili. Paolo spiega che: "...tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati." (2 Timoteo 3:12). Perciò dobbiamo valutare in anticipo quanto è forte il nostro impegno verso Dio, in modo da essere preparati a fare le scelte che Lui vuole che facciamo.

Dio promette di aiutare coloro che si fidano di Lui quando devono affrontare scelte difficili?

"Nessuna tentazione vi ha finora colti se non umana, or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché la possiate sostenere." (1 Corinzi 10:13).

Dio ci dice che "molte sono le afflizioni del giusto, ma l'Eterno lo libera da tutte." (Salmo 34:19). Per un eccellente esempio di come Dio abbia liberato i suoi fedeli servitori da una crisi, leggete "Un esempio di fede", a pagina 13.

Come risponde Dio a coloro che rifiutano di fidarsi di Lui?

"Poiché hanno odiato la conoscenza e non hanno scelto il timore dell'Eterno, non hanno voluto accettare il mio consiglio e hanno disprezzato ogni mia riprensione. Perciò si ciberanno del frutto della loro condotta e si sazieranno dei loro propri consigli. Poiché lo sviamento dei semplici li uccide e la falsa tranquillità degli stolti li fa perire; ma chi mi ascolta abiterà al sicuro, sarà veramente tranquillo, senza paura di alcun male." (Proverbi 1:29-33).

Il nostro impegno verso Dio è necessario (Marco 8:34-38). Egli ci dice: "Su chi dunque volgerò lo sguardo? Su chi è umile, ha lo spirito contrito e trema alla mia parola." (Isaia 66:2). La sua risposta a noi dipende in gran parte dal fatto che ci fidiamo di Lui, che la nostra fede in Lui è solida (si consiglia di leggere "Quanto sono importanti le nostre scelte?", pagina 14).

PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DELLO SPIRITO SANTO

Siamo in grado, da soli, di portare a termine il nostro impegno con Dio?

"Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede..." (Efesini 2:8).

"Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico che un ricco difficilmente entrerà nel regno dei cieli. E ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». All'udire ciò, i suoi discepoli, furono grandemente sbigottiti e dissero: «Chi dunque può essere salvato?». E Gesù fissando lo sguardo su di loro, disse: «Per gli uomini questo è impossibile, ma per Dio ogni cosa è possibile»." (Matteo 19:23-26).

Con il battesimo affidiamo la nostra vita a Dio. Ma, solo in noi stessi, non possediamo né la forza né la fede per mantenere questo impegno come dovremmo. Abbiamo disperatamente bisogno della forza divina che ci assista nell'adempiimento della meravigliosa chiamata di Dio. Questa forza è un dono di Dio.

Come possiamo ricevere forza da Dio?

"Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi..." (Atti 1:8).

Come ha spiegato Paolo: "poiché Dio è colui che opera in voi il volere e l'operare, per il suo beneplacito." (Filippesi 2:13). Egli scrisse anche, con grande fiducia: "Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica." (Filippesi 4:13).

Ricevere lo Spirito di Dio, come il battesimo, è una parte necessaria della conversione?

"Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo." (Atti 2:38).

"Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito." (Giovanni 3:5-6).

Come e quando Dio dona il suo Spirito?

"Ora gli apostoli che erano a Gerusalemme, quando seppero che la Samaria aveva ricevuta la parola di Dio, mandarono loro Pietro e Giovanni. Giunti là, essi pregarono per loro, affinché ricevessero lo Spirito Santo..." Poi imposero loro le mani ed essi ricevettero lo Spirito Santo" (Atti 8:14-17).

Le Scritture, ad esempio, mostrano che Dio dà normalmente lo Spirito Santo a coloro che

vengono battezzati quando i veri ministri di Cristo pregano per loro mentre impongono le mani (Atti 8:14-17; 19:5-6). In Ebrei 6:1-2 l'"imposizione delle mani" è elencata tra "i principi elementari di Cristo" che costituiscono le dottrine fondamentali della Chiesa di Dio, il che dimostra che si tratta di una procedura che dovremmo ancora praticare.

QUANDO DOBBIAMO ESSERE BATTEZZATI?

Dopo quanto tempo Paolo fu battezzato dopo che Dio lo chiamò?

"Ed ora che aspetti? Alzati e sii battezzato e lavato dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore." (Atti 22:16).

Dopo che Cristo apparve a Paolo sulla via di Damasco, mandò da lui un uomo di nome Anania che pronunciò le parole di cui sopra affinché Paolo riacquistasse la vista, fosse battezzato e fosse riempito di Spirito Santo (Atti 9:17-18). Paolo fu battezzato immediatamente.

A volte le persone ritardano il battesimo perché pensano di dover prima diventare perfette. Altri pensano di non aver imparato abbastanza. Ma questo ragionamento non è corretto. Le Scritture riportano molti esempi di persone che, quando hanno sentito spiegare la verità di Dio, hanno capito la necessità di essere battezzate immediatamente (Atti 2:41; 8:12, 26-38; 16:30-33; 18:8).

Essere battezzati e ricevere lo Spirito Santo sono l'inizio di una nuova vita in Cristo. Dovremmo richiedere il battesimo il prima possibile dopo il pentimento. Una volta compreso che il nostro precedente stile di vita deve essere cambiato e che vogliamo sinceramente cambiarlo, dobbiamo avere l'aiuto di Dio per andare avanti. Questo aiuto lo riceviamo battezzandoci e ricevendo il Suo Spirito.

Con chi dobbiamo consigliarci per il battesimo?

"Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare? E come udiranno, se non c'è chi predichi? E come prediceranno, se non sono mandati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano buone notizie!»." (Romani 10:14-15).

Poiché il battesimo è una delle azioni più importanti che possiamo compiere in questa vita, dobbiamo essere sicuri di consigliarci con un ministro che sia veramente "mandato" da Dio, un ministro che insegni e pratichi fedelmente l'osservanza di tutti i comandamenti di Dio e che comprenda correttamente gli insegnamenti delle Scritture.

E POI?

È al di là dello scopo di questa lezione coprire tutto ciò che Dio fa per noi attraverso il Suo Spirito. Nella prossima lezione, tuttavia, esamineremo come Dio, attraverso lo Spirito Santo, opera in coloro che si sono pentiti e sono stati battezzati per trasformare il loro carattere in modo che rifletta il Suo carattere santo e giusto. Esploreremo i dettagli di come Dio continua il processo di conversione dopo il battesimo, creando, nei suoi servitori, la sua stessa natura divina.

Nel frattempo, vi suggeriamo di dedicare un po' di tempo a studiare attentamente il Vangelo di Luca. Questo racconto della buona novella di Gesù Cristo è particolarmente incentrato sui suoi insegnamenti relativi al pentimento e alla conversione. Vi suggeriamo di iniziare ogni periodo di studio con la preghiera. Chiedete a Dio di darvi comprensione. Chiedete a Lui di aiutarvi ad applicare ciò che leggete alla vostra vita. Dopo aver terminato lo studio di Luca, vi suggeriamo di rivedere ciò che avete imparato in questa lezione.

Se desiderate una consulenza personale, potete contattare il nostro ufficio più vicino a voi per avere informazioni su come mettervi in contatto con un fedele ministro di Gesù Cristo che serve la vostra zona. Tutti i ministri che raccomandiamo osservano i comandamenti di Dio e sono ben addestrati nella comprensione della Bibbia. Risiedono in molte aree del mondo. Potete richiedere il loro consiglio e la loro guida gratuitamente e senza alcun obbligo da parte vostra. Per ulteriori informazioni sugli argomenti trattati in questa lezione, assicuratevi di richiedere i seguenti opuscoli:

- *Qual è il vostro destino?*
- *La strada per la vita eterna*
- *I dieci comandamenti*
- *Si può avere una fede viva*
- *La Chiesa costruita da Gesù*
- *Trasformare la propria vita: Il processo di conversione*

Per ottenere gli opuscoli gratuiti, contattate il nostro ufficio nel vostro Paese (o quello più vicino a voi) indicato di seguito o accedete al nostro sito web all'indirizzo ucgitaly.org.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Queste domande sono intese come un aiuto allo studio, per stimolare la riflessione sui concetti discussi in questa lezione e per aiutarvi ad applicarli a livello personale. Vi suggeriamo di dedicare del tempo a scrivere le vostre risposte a queste domande e di confrontarle con quelle delle Scritture fornite. Non esitate a scriverci per qualsiasi commento o suggerimento, comprese le domande sul corso o su questa lezione.

- Come la Bibbia definisce il peccato e quanto è diffuso? (1 Giovanni 3:4; Deuteronomio 10:4; Matteo 22:37-40; Romani 3:10-12, 20, 23).
- Alcuni peccati sono evidenti mentre altri sono nascosti dentro di noi? (Galati 5:19-21; Marco 7:20-23; 1 Timoteo 5:24).
- Che cosa ci porta al peccato? Cosa dobbiamo fare per affrontare e superare l'autoinganno? (Romani 8:6-8; Geremia 17:9; Proverbi 14:12; 1 Giovanni 1:8-10).
- Quali influenze esterne a noi stessi possono tentarci al peccato? (Atti 5:3; Marco 4:15, 18-19; Matteo 13:20-21; Efesini 2:1-3).
- È necessario l'aiuto di Dio anche solo per iniziare a pentirsi del peccato e a rivolgersi a Dio? (Giovanni 6:44; Ebrei 4:15-16; Romani 2:4).
- Tutti devono pentirsi? (2 Pietro 3:9; Atti 17:30; Luca 13:1-3).
- Che cos'è il pentimento e quali sono alcuni dei suoi frutti? (Salmo 51:1-3, 6-10; Luca 18:13; 3:7-9; Giacomo 1:23-25).
- Perché il battesimo è importante? Cosa rappresenta e quali responsabilità comporta? (Marco 16:16; Romani 6:4, 11-13, 17-18).
- Senza la grande misericordia e la grazia di Dio, c'è un modo per essere a posto con Lui? (Isaia 59:1-2; Romani 5:9-10; Efesini 2:8-10).
- Lo Spirito di Dio ci permette di portare a termine il nostro impegno con Dio? (Matteo 19:25-26; Atti 1:8; 2:38; Filippesi 2:13).

QUESTIONARIO

Corso Biblico - Lezione 8

Che cos'è la Conversione Cristiana?

1. Che cos'è la vera conversione?

- Impegno a praticare le vie di Dio.
- Rispondere volentieri alla chiamata di Dio.
- Riflettere un genuino mutamento di cuore.
- Tutto quanto sopra.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 3 del Corso Biblico.

2. Quale Scrittura definisce il peccato nella sua forma più diretta:

- I Giovanni 3:4.
- Romani 6:23.
- Romani 3:23.
- I Giovanni 1:7-9.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 3 del Corso Biblico.

3. Quale corpo di leggi rivela i requisiti di Dio per l'umanità?

- Il Codice di Hammurabi.
- I Dieci Comandamenti.
- La Costituzione degli Stati Uniti.
- Il Libro di Mormon.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 3 del Corso Biblico.

4. Quanto è diffuso il peccato?

- La maggior parte ha peccato.
- Solo le persone cattive peccano.
- Alcuni non hanno mai peccato.
- Il peccato è onnipervasivo.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina 4 del Corso Biblico.

5. Dove inizia il nostro peccato?

- Nelle nostre menti.
- Nelle nostre azioni.
- Con l'influenza di altre persone.
- Quando Satana ci tenta.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta alle pagine 4 del Corso Biblico.

<p>6. Nasciamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Distinguendo ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. <input type="checkbox"/> Con un bisogno di conversione. <input type="checkbox"/> Con lo Spirito Santo. <input type="checkbox"/> Con un buon cuore. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 6 del Corso Biblico.</i></p>
<p>7. Quale apostolo ammise la sua difficile lotta contro il peccato?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Matteo. <input type="checkbox"/> Giovanni. <input type="checkbox"/> Paolo. <input type="checkbox"/> Barnaba. <p><i>Suggerimento: La risposta si trova a pagina 7 del Corso Biblico.</i></p>
<p>8. Chi prova di influenzarci e di tentarci a peccare?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Satana il diavolo. <input type="checkbox"/> Dio. <input type="checkbox"/> Gesù Cristo. <input type="checkbox"/> Gli angeli giusti. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 8 del Corso Biblico.</i></p>
<p>9. Come si dovrebbe eseguire il battesimo?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Versando acqua sul peccatore pentito. <input type="checkbox"/> Spruzzando acqua sul candidato al battesimo. <input type="checkbox"/> Rigorosamente in senso metafisico, figurato. <input type="checkbox"/> Immergendo completamente la persona nell'acqua. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 10 del Corso Biblico.</i></p>
<p>10. Quale passo non è necessario per la salvezza?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Pentimento. <input type="checkbox"/> Battesimo. <input type="checkbox"/> Penitenza. <input type="checkbox"/> Conversione. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 3 del Corso Biblico.</i></p>
<p>11. Che cosa simboleggia il battesimo in acqua?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La trinità. <input type="checkbox"/> Una morte figurativa in una tomba d'acqua. <input type="checkbox"/> Che non c'è più bisogno di ubbidire a Dio. <input type="checkbox"/> La duplice natura di Dio. <p><i>Suggerimento: La risposta si trova a pagina 11 del Corso Biblico.</i></p>

<p>12. Perché Gesù Cristo fu battezzato?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Per darci l'esempio e adempiere ogni giustizia. <input type="checkbox"/> Così Egli poté essere purificato dal peccato. <input type="checkbox"/> Giovanni Battista lo comandò. <input type="checkbox"/> In modo che non avessimo bisogno di essere battezzati. <p><i>Suggerimento: La risposta si trova a pagina 12 del Corso Biblico.</i></p>
<p>13. La grazia di Dio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Indica una licenza di peccare. <input type="checkbox"/> Riflette la Sua misericordia e il Suo perdono. <input type="checkbox"/> Deve essere guadagnata con le opere. <input type="checkbox"/> Può essere acquistata con denaro. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 13 del Corso Biblico.</i></p>
<p>14. A cosa è associata la fede?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> All'obbedienza a Dio. <input type="checkbox"/> Al non rispettare la legge. <input type="checkbox"/> Al non bisogno di compiere opere buone. <input type="checkbox"/> A un'emozione eterea. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 17-18 del Corso Biblico.</i></p>
<p>15. Lo Spirito Santo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fa parte della trinità. <input type="checkbox"/> È un fantasma. <input type="checkbox"/> Viene da Dio. <input type="checkbox"/> Non è necessario per la salvezza. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 18 del Corso Biblico.</i></p>
<p>16. Quando dovremmo battezzarci?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Dopo un vero pentimento. <input type="checkbox"/> Dopo un periodo di prova di sei mesi. <input type="checkbox"/> Prima di osservare la quaresima. <input type="checkbox"/> Dopo aver letto la Bibbia una volta per intero. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 19 del Corso Biblico.</i></p>
<p>17. Cosa insegnò l'apostolo Paolo?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> L'obbedienza a 9 dei 10 comandamenti. <input type="checkbox"/> L'antinomismo (contro la legge di Dio). <input type="checkbox"/> Le persone devono obbedire pienamente a Dio. <input type="checkbox"/> La necessità per i cristiani di eseguire rituali e sacrifici dell'Antico Testamento. <p><i>Suggerimento: Potete trovare la risposta a pagina 3 del Corso Biblico.</i></p>

18. Che cosa è necessario per ricevere lo Spirito Santo?

- Il battesimo del fuoco.
- L'imposizione delle mani.
- Il pentimento minimo.
- Lo spruzzare o versare acqua.

Suggerimento:

La risposta si trova a pagina ... del Corso Biblico.

19. Perché abbiamo bisogno dello Spirito Santo?

- Per essere convertiti.
- Per ricevere la forza di obbedire a Dio.
- In modo da diventare veri cristiani.
- Tutto quanto sopra.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 19 del Corso Biblico.

20. Cosa comporta la vera libertà?

- Abolire la Legge di Dio.
- Avere fede solo in Dio.
- Scegliere di ubbidire alla Legge di Dio.
- Fare ciò che ti sembra giusto.

Suggerimento:

Potete trovare la risposta a pagina 17-18 del Corso Biblico.

Per richiedere un abbonamento gratuito, o per richiedere le guide di studio gratuite offerte in questo numero, visitate il sito <https://www.ucgitaly.org/> o contattate l'ufficio più vicino a voi dall'elenco seguente

CONTATTI SEDI INTERNAZIONALI

NORD, SUD E CENTRO AMERICA

Stati Uniti: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tel: (513) 576-9796
Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org
Canada: United Church of God–Canada
Box 144, Station D, Etobicoke, ON M9A 4X1, Canada
Phone: (905) 614-1234, (800) 338-7779
Sito web: ucg.ca
Isole dei Caraibi: United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027
Tele: (513) 576-9796
Sito web: ucg.org E-mail: info@ucg.org
Aree di lingua spagnola: Iglesia de Dios Unida
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: info@ucg.org

EUROPA

Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo):
P.O. Box 93, 2800 AB Gouda, Netherlands
Gran Bretagna: United Church of God
P.O. Box 705, Watford, Herts, WD19 6FZ, England
Tel: 020-8386-8467
Sito web: goodnews.org.uk
Est Europe e Sati Baltici: Head Sõnumid
Pk. 62, 50002 Tartu Postkontor, Estonia
Francia: Église de Dieu Unie–France
127 rue Amelot, 75011 Paris, France
Germania: Vereinte Kirche Gottes/Gute Nachrichten
Postfach 30 15 09, D-53195 Bonn, Germany
Tel: 0228-9454636
Italia: Chiesa di Dio Unificata parte della U.C.G.I.A.
Via F. Faruffini 20 - 20149 Milano, Italy
Tel: (+39) 335 847 0591
Sito web: ucgitaly.org
E-mail: info@ucgitaly.org
Scandinavia: Guds Enade Kyrka
P.O. Box 3535, 111 74 Stockholm, Sweden
Tel: +44 20 8386-8467 E-mail: [sverige@ucg.org](mailto: sverige@ucg.org)

AFRICA

Cameroon: United Church of God Cameroon
BP 10322 Bessengue, Douala, Cameroon
Est Africa, Madagascar and Mauritius:
United Church of God–East Africa
P.O. Box 75261, Nairobi 00200, Kenya
E-mail: [eastafrica@ucg.org](mailto: eastafrica@ucg.org) Sito web: ucgeastafrica.org
Ghana: P.O. Box AF 75, Adenta, Accra, Ghana
E-mail: [ghana@ucg.org](mailto: ghana@ucg.org)
Malawi: P.O. Box 32257, Chichiri, Blantyre 3, Malawi

Tel: +265 (0) 999 823 523 E-mail: [malawi@ucg.org](mailto: malawi@ucg.org)
Nigeria: United Church of God–Nigeria
P.O. Box 2265 Somolu, Lagos, Nigeria
Tel: 8033233193 Sito web: ucgnigeria.org
E-mail: [nigeria@ucg.org](mailto: nigeria@ucg.org)
Sud Africa, Botswana, Lesotho, Namibia e
Swaziland: United Church of God–Southern Africa
Postnetnet Suite#28, Private Bag X025, Lynwood
Ridge, 0040, South Africa Phone: +27 (0) 797259453
Sito web: south-africa.ucg.org
E-mail: [UnitedChurchofGod.SA@gmail.com](mailto: UnitedChurchofGod.SA@gmail.com)
Zambia: P.O. Box 23076, Kitwe, Zambia
Tel: (0026) 0966925840 E-mail: [zambia@ucg.org](mailto: zambia@ucg.org)
Zimbabwe: United Church of God–Zimbabwe
c/o M. Chichaya, No 15 Mukwa Street
Eiffel Flats, Kadoma, Zimbabwe
Tel: +263 772 922 362 E-mail: [zimbabwe@ucg.org](mailto: zimbabwe@ucg.org)

REGIONI DEL PACIFICO

Australia e tutte le altre regioni del Sud Pacifico non
elencati: United Church of God–Australia
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia
Tel: +61 (0)7 5630 3774 Free call: 1800 356 202
Sito web: ucg.org.au
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)
Nuova Zelanda: United Church of God
P.O. Box 10468, Te Rapa, Hamilton 3241
New Zealand
Tel: Toll-free 0508-463-763
Sito web: ucg.org.nz E-mail: [info@ucg.org.nz](mailto: info@ucg.org.nz)
Tonga: United Church of God–Tonga
P.O. Box 518, Nuku'alofa, Tonga

ASIA

Tutti tranne Filippine e Singapore:
United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)
Filippine: P.O. Box 1474
MCPO, 1254 Makati City, Philippines
Cell/text: +63 918-904-4444
Sito web: ucg.org.ph E-mail: [info@ucg.org.ph](mailto: info@ucg.org.ph)
Singapore: United Church of God–Australia
GPO Box 535, Brisbane, Qld. 4001, Australia
Sito web: ucg-singapore.org
E-mail: [info@ucg.org.au](mailto: info@ucg.org.au)

TUTTE LE AREE E NAZIONI NON ELENcate
United Church of God
P.O. Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.
Tel: (513) 576-9796
E-mail: [info@ucg.org](mailto: info@ucg.org)